

25°
CINE
MA
AMBIENTE

IL MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
PRESENTA



FOR A
GREEN ERA
5 > 12 GIUGNO 2022

Torino

DOMENICA 12 GIUGNO

AL 25° FESTIVAL CINEMAMBIENTE

Un'ultima giornata ancora densa di appuntamenti al Festival, dove le proiezioni iniziano nel pomeriggio con un titolo della sezione non competitiva **Panorama, *Two Minutes to Midnight*** (ore 16, Cinema Massimo – Sala Cabiria). Diretto dalla regista, fotografa, videoartista israeliana Yael Bartana, il film ci trasporta in una nazione immaginaria con un governo tutto al femminile, interpretato da un gruppo di attrici. Di fronte alla minaccia di un Paese nemico, le donne al vertice si riuniscono in una "Peace Room", contrapposta alla "War Room" del *Dottor Stranamore*, per decidere se procedere a un disarmo unilaterale consultandosi con esperte della vita reale, che entrano via via in scena. La discussione tra "vere" consulenti per la difesa, soldatesse, avvocatessse, attiviste per la pace e per i diritti umani, personalità politiche, ci mostra che cosa potrebbe accadere se il mondo fosse governato dalle donne.

Ancora nel pomeriggio, in cartellone il tradizionale appuntamento riservato dal Festival al **pubblico dei più piccoli** e delle loro famiglie con il programma **Ecokids** (ore 16, Cinema Massimo – Sala Soldati), che quest'anno presenta **undici cortometraggi**, quasi tutti di animazione. Selezionati tra la più recente produzione internazionale, i film proposti hanno in larga parte come protagonisti i bambini stessi e il loro rapporto con la natura e con l'ambiente. In ***V Lese (In the Woods)***, della ceca Ivana Češková, un bambino ferito in un bosco trova aiuto insperato negli spiriti degli animali selvatici; in ***The Earth***, dell'iraniano Mohamadreza Keiwanfar, il piccolo protagonista di una spedizione spaziale trova rifiuti umani persino su Marte; in ***Tadeo***, della messicana Mariana Musi, un giovanissimo e impaziente piantatore di alberi deve imparare a rispettare i tempi della natura, mentre in ***Spring Tree***, del cinese Shichao Tang, un ragazzo deve capire che è impossibile ridonare la vita a una pianta che l'ha perduta. E ancora, in ***Marea***, dell'italiana Giulia Martinelli, una famiglia molto speciale deve confrontarsi con alti e bassi quotidiani; in ***Si viene de la Tierra (When It Comes from the Earth)***, dell'ungherese Katalin Egely, una bambina incontra a ritmo di cumbia la magia di un mondo sostenibile, mentre in ***A Heatwave***, dell'egiziana Salma Hamdy Ghonim, la piccola protagonista, tormentata dal caldo provocato dal cambiamento climatico, trova la salvezza in un albero.

Un altro gruppo di cortometraggi ha invece come protagonisti incontrastati gli animali: ***Ursa - Nordlysets Sang***, della norvegese Natalia Malykhina Bratli, segue le avventure di un piccolo orso polare alla ricerca della sua mamma tra i ghiacci dell'Artico; in ***Affendomino***, del tedesco Ulf Grenzer, una scimmia rinchiusa in uno zoo fa un incontro che le cambia la vita; lo statunitense ***HuManatee***, di Sea Jin Park, è una storia di solidarietà di cui sono protagonisti una medusa e un lamantino ferito da una barca a motore, mentre nella produzione spagnola ***Bo and Trash***, di Tatjana Skorlupkina, un cane abile chimico riesce a sconfiggere l'orribile mostro di spazzatura creato dagli umani.

Le proiezioni saranno seguite da un incontro con **Giulia Martinelli**, regista di *Marea*.

Sempre nel pomeriggio, l'ultimo film in gara del **Concorso documentari**. Con ***Tout commence*** (ore 17, Cinema Massimo – Sala Cabiria), lo svizzero Frédéric Choffat racconta le speranze e le disillusioni di quella massa di giovanissimi che nel 2019 anche nel suo Paese, come nel resto del mondo, ha cominciato a mobilitarsi per l'emergenza climatica mettendo in discussione l'intero sistema, ma appena un anno dopo è stata bruscamente ridotta al silenzio dalla pandemia. Ritratto intimo di una "generazione sacrificata", che il regista segue con sguardo introspettivo a partire dai propri figli, il film è una profonda riflessione, estesa ai giovani di oggi e a quelli di ieri, sul nostro possibile futuro. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Sempre nel pomeriggio, un titolo della sezione **Panorama** rende omaggio a **Franco Piavoli**, a cui – nel corso della cerimonia di premiazione serale – verrà consegnato il Premio "Stella della Mole" per la poetica estremamente coerente e personale delle sue opere, nutrite dall'attenzione costante nei confronti della natura, del paesaggio, dei ritmi della vita, umana e non umana. Terzo capitolo di un trittico iniziato nel 1982 con *Il pianeta azzurro* e proseguito con *Nostos, il ritorno*, ***Voci nel tempo*** (ore 17.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), realizzato dal regista nel 1996, è girato nel piccolo borgo mantovano di Castellaro Lagusello, dove la ciclicità della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, è colta nella quotidianità semplice del paese e dei suoi abitanti in sincrono con lo scorrere delle stagioni. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Verso sera, il cartellone propone la terza e ultima tranche di titoli in gara nel **Concorso cortometraggi** (dalle ore 19.00, Cinema Massimo – Sala Cabiria). L'iraniano ***Utopia***, di Hamed Vaghari e Hengameh Safaeipour, trasporta tra le interminabili corsie di un supermercato il sogno di un consumismo meno sfrenato. Nello sperimentale ***Atomic Ghost***, della francese Cendrine Robelin, girato in Super8 sulle spiagge di Gravelines, città sede di una delle più potenti centrali nucleari d'Europa, affiorano i ricordi di un'infanzia inquieta e di un passato vissuto come un fardello da cui liberarsi. ***Chi Zi***, dei cinesi Hee

Young Pyun e Jiajun Oscar Zhang, è il diario visivo di un viaggio in una città, nella parte settentrionale del Paese, un tempo centro di estrazione petrolifera. A uno scenario di abbandono si sovrappongono le immagini di una cittadina contemporanea, oggi fiorente, ma forse destinata anch'essa a trasformarsi in *ghost town*. L'inglese **Haulout**, dei fratelli Evgenia Arbugaeva e Maxim Arbugaev, segue il biologo marino Maxim Chaliev nelle remote coste della Siberia orientale, oltre il Circolo Polare Artico, documentando l'arrivo in massa di oltre centomila trichechi: una concentrazione straordinaria, la maggiore del Pianeta, dovuta al riscaldamento globale e allo scioglimento completo dei ghiacci nel Mare dei Ciukci, che non offre più ai mammiferi marini zone di riposo intermedie nel corso della loro annuale migrazione. In **The Savior**, dell'iraniana Soheila Pourmohammadi, la piccola protagonista, figlia di un pescatore, segnata nel profondo dalla morte della madre, reagisce alla perdita liberando di nascosto dal padre i pesci destinati al mercato e restituendoli all'acqua. Film d'animazione, **Nós**, del portoghese Nelson Fernandes, infine, è un viaggio in stop motion attraverso la conflittuale condizione umana: guerre, solitudine, natura, incontri si susseguono in una poetica animazione su carta. Le proiezioni saranno seguite da incontro con **Evgenia Arbugaeva**, regista di *Haulout*, e con **Nicolas Bras**, direttore della fotografia di *Atomic Ghost*.

Sempre verso sera, in cartellone gli ultimi due titoli, della sezione **Made in Italy** (dalle ore 19.30, Cinema Massimo – Sala Soldati). Rapporti umani e legame con la natura e il paesaggio sono al centro di **Sacro moderno**, di Lorenzo Pallotta, in cui si confrontano due protagonisti. Il giovane Simone, tra esitazioni e nuove consapevolezze, porta avanti tradizioni e memorie della piccola comunità montana di Intermesoli, che sta a poco a poco scomparendo, mentre Filippo se ne allontana spiritualmente e mentalmente. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**. Docu-fiction interamente realizzata con materiali di archivio, **Ai bambini piace nascondersi**, di Angela Norelli, immagina un mondo in cui i piccoli degli umani sono creature tribali antichissime misteriosamente estinte in pochi anni. Di loro non restano che immagini, come quelle che una studiosa eredita dal diario di un collega partito per l'Amazzonia, convinto di poter trovare nella foresta l'ultima tribù di bambini rimasta sulla Terra. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista**.

Alle ore 20, la Mole Antonelliana ospiterà la **fiesta di premiazione** (ingresso a inviti). Durante la serata verranno consegnati sia i riconoscimenti previsti per le sezioni competitive (Premio Asja.Energy per il miglior documentario, Premio Terna per il miglior cortometraggio, Premio IREN del pubblico, Premio Casacomune, premio "Ambiente e Società"), sia quelli, già annunciati, attribuiti a personalità del mondo del cinema, di altre

arti e discipline: il premio “Stella della Mole”, istituito dal Museo Nazionale del Cinema e dal Festival, per un artista che attraverso il linguaggio cinematografico declini nella sua opera temi legati all’ambiente e alla natura, a **Franco Piavoli**; il premio “Ciak verde”, istituito dal Festival e da Legambiente, per una figura del mondo del cinema e dello spettacolo italiano impegnata nella difesa dell’ambiente, a **Alessandro Gassman** (dell’attore, assente alla serata per impegni di lavoro, verrà proiettato un videomessaggio); il premio letterario “La Ghianda”, istituito dal Festival, per un’autrice o un autore che nel corso del proprio percorso artistico abbia espresso un rapporto profondo e personale con l’ambiente, il paesaggio e la natura, a **Antonella Anedda**.

I riconoscimenti si aggiungono al premio “Dalla Terra alla Terra”, offerto da Biorepack per la figura o il film che meglio illustra le problematiche legate al suolo, alla sua protezione dall’inquinamento e dai cambiamenti climatici, e alla produzione alimentare sostenibile, già consegnato lo scorso 9 giugno alla fisica, economista e ambientalista **Vandana Shiva**.

Nel frattempo, le proiezioni serali continueranno con gli ultimi due titoli della sezione non competitiva **Panorama**. Il francese **140 km a l’Ouest du paradis** (*A Distant Thud in the Jungle*, ore 20.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), di Céline Rouzet, ci porta sulle alture del Papua Nuova Guinea, dove le tribù indigene si abbigliano per riti ormai senza significato a beneficio di turisti in cerca di esotismo e vendono le loro terre a compagnie petrolifere in cerca di nuovi giacimenti. **A Traveller’s Guide** (ore 21.30, Cinema Massimo – Sala Soldati), degli olandesi Ton Van Zantvoort e Josefien Van Kooten, è frutto di otto anni di viaggi in giro per il mondo: un diario visuale, in cui le immagini dei più diversi ambienti, umani e naturali, si ricompongono in una riflessione ampia sull’impatto del turismo di massa sul Pianeta, la solitudine dell’uomo, le disuguaglianze sociali, il nostro rapporto con gli animali e con la natura. La proiezione sarà seguita da un incontro online con il regista.

➤ **LUOGO:** Cinema Massimo – Museo Nazionale del Cinema (via Giuseppe Verdi 18, Torino, tel. 011 8138574).

➤ **INGRESSI E ACCESSI:** L’ingresso e l’accesso a tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**. È possibile effettuare le prenotazioni sul sito www.festivalcinemambiente.it. Per l’ingresso al Cinema Massimo è necessario indossare una mascherina Ffp2.

A partire dal giorno successivo alla proiezione in sala, i film saranno visibili **online** tramite il sito del Festival, www.festivalcinemambiente.it, fino al **21 giugno**, sulla piattaforma OpenDDB, che avrà una capienza di **500 accessi** per ciascun titolo.

➤ **INFO:** Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 8138860; festival@cinemambiente.it; www.festivalcinemambiente.it

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 16.00

Two Minutes to Midnight

di Yael Bartana (Germania, Paesi Bassi 2021, 47')

Un gruppo di attrici si riunisce su un palco, pronto a interpretare un ipotetico governo al femminile di una nazione immaginaria. Alla luce della minaccia incombente da parte di un Paese nemico che sta incrementando le sue armi nucleari, il governo si riunisce in una “Stanza della Pace”, contrapposta alla “War Room” descritta nel *Dottor Stranamore*. Nel decidere come rispondere e se procedere ai piani per un disarmo unilaterale, il governo si consulta con esperte della vita reale: consulenti per la difesa, soldatesse, avvocatessse, attiviste per la pace, per i diritti umani e personalità politiche, che man mano vanno a unirsi alle attrici. Collocando figure reali in un contesto immaginario, mescolando battute scritte e improvvisazione, il progetto esplora cosa accadrebbe se i Paesi del mondo fossero guidati da donne.

Yael Bartana lavora da oltre vent'anni nel campo dell'arte. Attraverso film, fotografie, installazioni, spettacoli teatrali, rituali pubblici e raduni collettivi, indaga su temi come l'identità nazionale, i traumi e la rimozione. Le sue opere sono presentate in tutto il mondo, dal Museum of Modern Art di New York, alla Tate Modern di Londra e al Centre Pompidou di Parigi.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 16.00

Ecokids

Affendomino

di Ulf Grenzer (Germania 2021, 4')

Un orango vive in una gabbia dello zoo cittadino sognando di librarsi tra gli alberi. Una bambina, il cui padre contribuisce al disboscamento delle foreste per aumentare i propri guadagni, diventa sua amica. Quando l'orango prende in mano lo smartphone dell'uomo, accade l'imprevisto: non saranno più gli alberi ad essere abbattuti, ma gli edifici costruiti dall'uomo, in una reazione a catena planetaria.

Ulf Grenzer lavora come animatore freelance a Berlino e Amburgo per film televisivi e cinematografici nel campo dell'animazione classica. Attualmente insegna animazione 2D presso la Filmuniversität Babelsberg Konrad Wolf come assistente artistico. Illustra anche software di apprendimento per le scuole primarie e libri per bambini e ragazzi.

Bo and Trash

di Tatiana Skorpupkina (Spagna 2022, 11')

La quantità di spazzatura sulla Terra è tale da prendere, infine, la forma vivente di un autentico orribile Trashmonster. Ma il cane Bo, un abile chimico, troverà la soluzione per sconfiggere il mostro e salvare l'intero ecosistema.

Tatiana Skorpupkina, dopo il Conservatorio, si laurea al dipartimento di Belle Arti e Cinema della Facoltà di Pedagogia dell'Università di Mosca. Oltre all'attività di orchestrale, si dedica alla pittura e all'illustrazione esponendo i suoi lavori anche all'estero. I suoi film di animazione, sperimentali e mescolati con live-action, sono riconosciuti a livello internazionale. Ricordiamo *Visitor* (2013), *A Donkey's Tale* (2016), *The Dachshund in a Picture Frame* (2018).

The Earth

di Mohamadreza Keiwanfar (Iran 2021, 3')

In missione esplorativa su Marte, un bambino si imbatte nel ritrovamento di rifiuti lasciati dagli umani...

Mohamadreza Keiwanfar è un filmmaker indipendente, è studente alla Facoltà di Filosofia e Media dell'Università di Teheran.

A Heatwave

di Salma Hamdy Ghonim (Egitto 2021, 1')

Come difendersi dall'alta temperatura, sempre più crescente a causa dei cambiamenti climatici? Una bambina trova ristoro sotto un albero e a quel punto accade un piccolo grande miracolo.

Salma Hamdy Ghonim si diploma all'Accademia delle Belle Arti di Helwan. Oltre all'animazione, si dedica all'illustrazione per l'infanzia.

HuManatee

di Sea Jin Park (USA 2021, 3')

L'aiuto di una medusa a un lamantino ferito da una barca a motore. Una storia di solidarietà per riflettere sui costanti pericoli che la presenza umana causa a questi straordinari mammiferi acquatici.

Sea Jin Park si accosta al cinema di animazione spinto dalla passione per lo storytelling. Amante degli animali e della natura, sensibile ai problemi ambientali, attraverso i suoi cortometraggi vuole raggiungere il pubblico, stimolando a una maggiore consapevolezza sul suo rapporto con gli altri esseri viventi del Pianeta.

Marea

di Giulia Martinelli (Svizzera 2022, 4')

Su una piccola isola, il delicato equilibrio tra una famiglia speciale di guardiani della luna e "gli alti e bassi" della loro quotidianità.

Giulia Martinelli si diploma nel 2015 al CSC - Dipartimento Animazione Piemonte con il cortometraggio *Merlot*. Nel 2013 partecipa alla realizzazione di *Office Kingdom* e *Oblò - Amazing Laundrette*, prodotti dal CSC, e al progetto di comunicazione ENI *Le avventure del cane a sei zampe*. Lavora come animatrice e storybordista freelance per Tinman Creative Studio e attualmente per vari studi svizzeri.

Spring Tree

di Shichao Tang (Cina 2022, 2')

La primavera dovrebbe essere la stagione del risveglio, ma tra i campi di colza che ricoprono la collina spunta un albero solitario, ormai rinsecchito. Mentre tutto intorno il giallo e il verde sono vividi, l'albero appare triste e solo. Un ragazzo cerca di rimettere le foglie sull'albero appassito per "donargli vita", ma alla fine deciderà di mantenerlo vivo solo nel proprio cuore.

Shichao Tang, dopo il diploma al Conservatorio, nel 2014 inizia a lavorare a vari spot pubblicitari, lungometraggi, promo e cortometraggi per alcune note aziende come Alibaba e Hikvision.

Tadeo

di Mariana Musi (Messico 2021, 5')

Per il piccolo Tadeo, l'ansia di voler vedere crescere velocemente l'albero appena piantato nel cortile, sarà l'occasione per capire e rispettare i tempi straordinari della natura.

Mariana Musi studia fotografia all'International Center of Photography (ICP) e vince una residenza alla School of Visual Arts (SVA), entrambe a New York. Per quattro anni è image editor della rivista di arte contemporanea "Fahrenheit" con sede a Città del Messico. Nel 2011 riceve una borsa di studio dallo spazio creativo .357 per realizzare progetti fotografici. È co-fondatrice di virgola©, agenzia fotografica e archivio.

Ursa – Nordlysets Sang

di Natalia Malykhina Bratli (Norvegia 2021, 10')

La storia malinconica e poetica del piccolo orso polare Ursa, che, ritrovatosi da solo nel buio dell'Artico, affronta le più dure sfide dell'inverno pur di ritrovare sua madre.

Natalia Malykhina Bratli, filmmaker, storyteller, sceneggiatrice, da circa trent'anni lavora nel campo del cinema d'animazione. Come animatrice, storybordista e layout designer collabora con diverse case di produzione di Mosca e Budapest. A Lillehammer, in Norvegia, fonda lo studio di animazione Ulvenfilm, focalizzato sulla produzione per l'infanzia destinata al grande schermo e alla TV, come la serie di *Little Grey Wolfy* (2020) trasmessa in sei paesi europei, tra cui l'Italia.

V Lese (*In the Woods*)

di Ivana Češková (Repubblica Ceca 2021, 5')

Un ragazzino viene ferito nel bosco ed è solo. Ma gli antichi spiriti degli animali non lo abbandoneranno.

Ivana Češková è regista, animatrice, graphic design e illustratrice. Studia alla Scuola d'Arte Václav Hollar, per poi specializzarsi nella didattica in ambito artistico e in animazione presso la Facoltà di Disegno e Arte dell'Università di Pilsen.

Si viene de la Tierra

di Katalin Egely (Ungheria, Argentina 2022, 4')

Sul ritmo di una cumbia, il cut-out animation prende forma nell'incontro di una bambina con la magia di un mondo sostenibile.

Katalin Egely studia scenografia all'Accademia delle Belle Arti e animazione presso la Moholy-Nagy University a Budapest. Nel 2012 si perfeziona in *graphic design* presso l'EASD di Valencia. Nel 2015 segue corsi di regia a Buenos Aires. Nel 2018 realizza *Alegria*, in concorso al 22° CinemAmbiente.

Al termine della proiezione incontro con **Giulia Martinelli**, regista di *Marea*.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 17.00

Tout commence di Frédéric Choffat (Svizzera 2022, 92')

All'inizio del 2019 i giovani di tutto il mondo scendono in piazza per richiamare l'attenzione sull'emergenza climatica. Anche in Svizzera manifestano, mettendo in discussione l'ordine costituito ed escogitando azioni concrete. Mentre le loro voci iniziano a risuonare, l'arrivo del Coronavirus nel 2020 interrompe bruscamente il loro slancio e li mette a tacere. A partire dai

propri figli, il regista segue questi giovani attivisti con uno sguardo introspettivo e in una chiave intimistica, fornendo un ritratto che li coglie nell'euforia delle prime manifestazioni fino al malumore e al disagio vissuti con la crisi sanitaria. Una profonda riflessione, estesa a tutte le generazioni, che si interroga sul nostro rapporto con un mondo forse irrimediabilmente in procinto di crollare e su come pensare insieme a un futuro possibile.

Frédéric Choffat, regista indipendente sin dal 1998, dopo il diploma in Fotografia presso l'Institut de Recherche et Enseignement de la Communication di Monthey, si forma in Regia all'École Cantonale d'Art de Lausanne. Nel 2009 fonda la società di produzione Les films du Tigres e nel 2016 riceve il premio giornalistico europeo Louise Weiss Prize. Tra i suoi documentari ricordiamo *Sages Femmes* (2007), *Marcel Ophüls et Jean-Luc Godard, la Rencontre de St-Gervais* (2011) e *Non Assistance* (2016).

Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 17.30

Voci nel tempo

di Franco Piavoli (Italia 1996, 86')

Il terzo capitolo del trittico iniziato con *Il pianeta azzurro* e proseguito con *Nostos, il ritorno*, ci porta nel piccolo borgo mantovano di Castellaro Lagusello, dove la semplicità di sentimenti e gesti, oggi quasi dimenticati, si sussegue nelle stagioni della vita. I giochi dell'infanzia, le sorprese e i turbamenti dell'adolescenza, i balli, gli amori, i matrimoni. I vecchi stanno fermi, osservano in ascolto; negli adulti affiora la nostalgia di una giovinezza che si allontana. Il vociare degli abitanti si intreccia ai rumori quotidiani e ai suoni intangibili della natura, mentre la luce dei paesaggi segue la sua circolarità scandendo lo scorrere del tempo. Il gusto delle sere estive, l'autunno con la danza leggera delle foglie al vento e, infine, l'arrivo della neve a segnare un nuovo inizio.

Franco Piavoli esordisce negli anni '60 con alcuni cortometraggi come *Le stagioni* (1961) ed *Evassi* (1964). Il primo lungometraggio, *Il pianeta azzurro* (1982) è seguito da *Nostos, il ritorno* (1989) e da *Al primo soffio di vento* (2002), tutti presentati a Venezia e nei principali festival internazionali. Vincitore anche del Nastro d'Argento, nel 2004 riceve dal Quirinale il Premio Vittorio De Sica. Dopo *Affettuosa presenza* (2005), partecipa al documentario *Terra Madre* di Ermanno Olmi con l'episodio *L'orto di Flora*.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 19.00

Concorso cortometraggi

Atomic Ghost

di Cendrin Robelin (Francia 2022, 3')

Sulle spiagge adiacenti alla seconda centrale nucleare più grande d'Europa, Gravelines, in Francia, affiorano i ricordi di un'infanzia inquieta trascorsa in quei luoghi. Ritornano vividi dal profondo della coscienza, con una forza che non si può ignorare. Il futuro è segnato dal desiderio di liberarsi, finalmente, di un simile fardello.

Cendrine Robelin è una filmmaker, compositrice ed artista, nelle cui opere vengono esplorati i legami tra micro e macrocosmo, approfondendo i concetti di ecosistema ed ascolto. Nel 2017 dirige il mediometraggio *La Lucarne des rêves*, con cui partecipa, tra gli altri, al FID Marseille e all'International Film Festival Rotterdam. Nel 2019 riceve il Prix de Arts Visuels de la Ville de Nantes e nel 2020 realizza *Explose*, presentato al 23° CinemAmbiente.

Chi Zi

di Jiajun Oscar Zhang e Hee Young Pyun (Cina 2021, 18')

Un viaggio visivo alla scoperta di quel che resta di una città nella Cina settentrionale, un tempo centro di estrazione petrolifera ed ora ridotta ad un cumulo di macerie. Il laborioso passato si fonde con un presente fatto di ruderi. Intanto immagini di un'altra cittadina contemporanea si sovrappongono al flusso di ciò che vediamo: e se trasformarsi, nel futuro, in un'altra *ghost town* fosse un triste destino comune?

Hee Young Pyun e **Jiajun Oscar Zhang**, noti anche come *Slowly Moving Images*, sono un duo di registi uniti dal desiderio di raccontare ed esplorare, fondendo i rispettivi background e visioni del mondo, i legami tra persone e luoghi, tra ricordi e famiglia. Attivi dal 2014, dirigono principalmente cortometraggi di carattere sperimentale e, nel 2022, esordiscono nel lungometraggio con *All, or Nothing at All*.

Haulout

di Evgenia Arbugaeva e Maxim Arbugaev (Regno Unito, Federazione Russa 2021, 25')

Sulle coste settentrionali della Siberia orientale, oltre il Circolo Polare Artico, in una capanna fragile e sperduta, esposta al vento che soffia incessante, un uomo scruta l'orizzonte in attesa di qualcosa. Si tratta del biologo marino Maxim Chaliev, il quale, come ogni autunno da ormai dieci anni, studia in quella zona le migrazioni dei trichechi, sempre più vulnerabili allo scioglimento dei ghiacci. Un inatteso e sconcertante resoconto sulle conseguenze incalzanti del riscaldamento globale nell'Artico e, al contempo, un omaggio all'ostinata dedizione degli scienziati che vi lavorano.

Evgenia Arbugaeva e **Maxim Arbugaev**, fratello e sorella, provengono dalla città di Tiksi, situata sulle coste del mare di Laptev, nella Repubblica di Jakuzia, una terra divenuta il soggetto principale delle loro opere. Evgenia realizza reportage fotografici, insigniti di importanti riconoscimenti, come il Leica Oskar Barnack Award, e pubblicati da testate quali il "New Yorker" e "Time Magazine". Maxim dirige il cortometraggio documentario *The Hunters* (2014) e nel 2018, in co-regia con Christian Frei, realizza *Genesis 2.0*, vincitore del World Cinema Documentary Special Jury Award for Cinematography al Sundance 2018 e del Concorso internazionale del 21° CinemAmbiente.

Nós

di Nelson Fernandes (Portogallo 2021, 5')

Un viaggio attraverso la condizione umana, in cui il conflitto sembra trovare dimora in modo permanente. Una poesia che diventa animazione, in cui guerra, solitudine, sogni infranti, incontri e natura si susseguono.

Nelson Fernandes dal 2000 lavora in diversi ambiti della produzione audiovisiva, dal videoclip alla fotografia, passando per il cinema animato e l'illustrazione. Tiene seminari e corsi di animazione nelle scuole portoghesi. Fino al 2009 è assistente di produzione, programmer e selezionatore presso Imago – International Young Film and Video Festival, con sede a Fundão. Realizza i cortometraggi di animazione *El castigo*, *Paths of Light*, *The Big-Headed Boy*.

The Savior

di Soheila Pur Mohammadi (Iran 2021, 15')

Una bambina vive con il padre pescatore in un piccolo villaggio. La separazione con la madre appena scomparsa segna il suo immaginario più profondo, spingendola a liberare i pesci, di nascosto dall'uomo, per restituirli al loro habitat naturale.

Soheila Pourmohammadi è regista e sceneggiatrice. Tra i suoi numerosi cortometraggi di animazione, *Bad Khak*, *Umbrella*, e *Olive Slaughterhouse* ottengono riconoscimenti in vari festival nazionali ed europei.

Utopia

di Hamed Vaghari e Hengameh Safaei Pour (Iran 2022, 5')

Un uomo si aggira con il suo carrello tra le corsie di un supermercato.

Hamed Vaghari e **Hengameh Safaei Pour** si laureano entrambi alla Facoltà di Cinema dell'Università di Teheran. Dirigono numerosi cortometraggi autoprodotti. Hamed Vaghari lavora anche per la televisione collaborando alla realizzazione di vari reality show.

Al termine della proiezione incontro con **Evgenia Arbugaeva**, regista di *Haulout* e **Nicolas Bras**, direttore della fotografia di *Atomic Ghost*

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 19.30

Sacro moderno

di Lorenzo Pallotta (Italia 2021, 69')

La piccola comunità montana di Intermesoli, in provincia di Termoli, sta lentamente scomparendo. Il giovane Simone, erede tacito di memorie e antiche tradizioni, si fa carico delle responsabilità del paese, tra esitazioni e nuove consapevolezze. Non molto distante vive Filippo, il quale, in una sorta di eremitaggio spirituale e mentale, si allontana sempre più dalla comunità, cercando di ricostruire se stesso e la propria fede. Entrambi, sottilmente legati da silenzi opprimenti, fanno i conti con limiti e compromessi interiori, sotto lo sguardo vigile di una popolazione che, in modo inconsapevole, travolge la loro vita e il loro destino.

Lorenzo Pallotta inizia a lavorare per produzioni cinematografiche indipendenti durante gli studi al SAE Institute di Milano: documentari, spot, videoclip, cortometraggi e web series. Collabora con la società Fedra Film e Fedra Hub ed è assistente alla regia in *Loro* e *Piccole avventure romane* di Paolo Sorrentino. Nel 2016 dirige *Inumanamente*, suo primo cortometraggio, seguito da *Luis* (2019) e da *Las Hadas* (2021), tutti selezionati in numerosi festival internazionali.

Ai bambini piace nascondersi

di Angela Norelli (Italia 2021, 15')

I bambini sono creature tribali antichissime misteriosamente estinte in pochi anni. Di loro non restano che immagini: fotografie e filmati da tutto il mondo che li immortalano intenti in incomprensibili rituali. Una studiosa eredita il diario di un collega partito per l'Amazzonia, convinto di poter trovare nella foresta l'ultima tribù di bambini rimasta sulla Terra. Il film è interamente realizzato con materiale d'archivio.

Angela Norelli, laureata in Filosofia alla Sapienza, nel 2019 entra al corso di montaggio del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Partecipa come montatrice alla realizzazione dei cortometraggi di Lorenzo Tardella *A fior di pelle* (2021) e *Le variabili dipendenti* (2022). Collabora con la casa di produzione Avventurosa di Pietro Marcello e Sara Fgaier.

Al termine della proiezione incontro con i **registi**.

Mole Antonelliana – ore 20:00

Festa di premiazione del 25° Festival CinemAmbiente

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 20.30

140 km a l'Ouest du paradis (*A Distant Thud in The Jungle*)

di Céline Rouzet (Francia, Belgio 2021, 85')

Le alture nel cuore del Papua Nuova Guinea sono diventate una destinazione turistica di massa. I suoi abitanti, per monetizzare la voglia di esotismo dei visitatori, hanno accettato di indossare i costumi locali e di inscenare le danze della loro tradizione. Parallelamente una minaccia ben più pesante incombe su questa terra: la multinazionale petrolifera ExxonMobil ha messo le mani su acridi di terreno per dare inizio all'estrazione dell'oro nero, comprando il futuro del clan Huli, che qui risiede, con la promessa di soldi ed il miraggio della modernità. Ma il denaro non sembra voler arrivare e con il passare del tempo lo scenario si fa sempre più fosco, tra lotte tribali, politici e uomini d'affari senza scrupoli e orde di turisti che vogliono catturare l'essenza di un mondo che, forse, ha perso ogni significato.

Céline Rouzet dopo la laurea in Scienze politiche presso la Science-Po Grenoble e la Cardiff School of Journalism, lavora in ambito radiofonico presso Radio France. Collabora, tra le altre, con importanti testate quali "Monde Diplomatique", "The Huffington Post" e "Pulitzer Center". Studia filmmaking presso l'EPSAA Ivry, e nel 2017 si specializza in sceneggiatura per il documentario alla Fémis

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 21.30

A Traveler's Guide

di Ton van Zantvoort e Josefien van Kooten (Paesi Bassi 2022, 63')

«Vorrei tanto essere invisibile, così che la mia presenza smettesse di rovinare tutto»: un appunto dal diario di Ton Van Zantvoort, co-regista di questo documentario, che ha passato otto anni a viaggiare per il mondo. Con lui una telecamera e la volontà di riprendere i più diversi ambienti, umani e naturali, con cui si trovava ad interagire. Il risultato è un flusso di immagini, che, raccontando in modo frammentario e poetico l'impatto che il turismo di massa ha sul nostro pianeta, evoca ed affronta temi quali la solitudine dell'uomo, le ineguaglianze tra Nord e Sud, il nostro rapporto con la natura e gli animali.

Ton Van Zantvoort, regista, montatore e direttore della fotografia, realizza numerosi documentari, come *Grito de piedra* (2006), *A Blooming Business* (2009), *Benno Tapes* (2015), *Sheep Hero* (2018), *A World to Shape* (2022), presentati con successo nei festival di tutto il mondo.

Josefien Van Kooten nei suoi documentari affronta, in modo molto personale, alcune delle problematiche sociali più importanti del presente. Tra i suoi titoli ricordiamo i cortometraggi, co-diretti con Anna Witte, *Polish for Beginners* (2014) e *Good People* (2016).

Al termine della proiezione incontro online con il regista **Ton van Zantvoort**.